LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 43.040 al 43.049

DIREZIONE: Comunicazioni S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 43-010 43-021. — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80. Finanz. L. 120. Necrol. L. 60 - Pubbl. economica, cumulo, in base di tariffe. Nel testo del giornale (tel. 41-880): Arte cinemat., Teatro, Radio, Lettere, Cacciat., Scuola, dopopranzo in Cronaca. I dattiloscritti, L. 200 in linea in c. c. p. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 1350; Semestre L. 690; TRIMESTRE L. 420 - ESTERO: Anno L. 2400; Semestre L. 1200; Trimestre L. 600. C/c postale 2. 2/2710

GIOVEDI' 12 Dicembre 1946 Anno II Num. 292
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Incontro De Gasperi Togliatti per l'esame della situazione

Per ora non si parla di crisi - Un altro appello alla calma - Misure drastiche nel campo alimentare - Al più presto i provvedimenti finanziari

Roma, 11 dicembre.

Nella sala riservata al Presidente del Consiglio a Montecitorio si sono riuniti oggi, durante la seduta della Costituente, De Gasperi, Togliatti e Scoccimarro. Il colloquio a tre è durato oltre un'ora e mezza e costituisce indubbiamente il fatto politico più importante della giornata, ove si considerino le sapre polemiche avvelenate recentemente fra il Presidente e il leader comunista.

L'incontro sul terreno neutro di Montecitorio è avvenuto evidentemente nell'intento di contribuire a quell'opera di chiarificazione che appare sempre più indispensabile tra i partiti della coalizione governativa. Secondo le nostre informazioni nel colloquio è stato compiuto un ampissimo giro d'orizzonte. La situazione interna ed estera del Paese è stata esaminata nei suoi vari aspetti con spirito obiettivo. Nel campo politico i «tre» si sono trovati d'accordo nel considerare la inopportunità di una crisi ministeriale, che sarebbe di difficile soluzione e che avverrebbe proprio mentre il Governo si trova a dover fronteggiare problemi assai delicati, quale quello alimentare.

Nuova inchiesta sull'Emilia?

Alle elezioni di Togliatti e Scoccimarro che l'episodio del Campidoglio riveste un certo carattere di ostilità verso le sinistre. De Gasperi ha risposto che, a suo avviso, si trattava unicamente della conseguenza logica della campagna anticlericale condotta dal blocco del popolo. Ha aggiunto che, comunque, la questione era stata risolta nell'ambito del comitato elettorale delle sinistre romane.

Si è poi trattato delle risultanze dell'inchiesta sui fatti dell'Emilia, che gli esponenti comunisti ritengono inesatti e non obiettivi. Togliatti e Scoccimarro hanno comunicato a De Gasperi che il partito comunista è in possesso di documenti che smentiscono le risultanze dell'inchiesta. De Gasperi ha affermato che l'inchiesta è stata condotta dagli organi dello Stato e che Scoccimarro, se lo crede, può produrre al Consiglio dei ministri i documenti dei quali il suo partito è in possesso. Si sarebbe considerata in quella sede l'opportunità di effettuare un supplemento di inchiesta.

Il colloquio fra poi spaziato — chiuso questo cordiale politico — sui problemi che assillano il Governo. De Gasperi ha accennato alla situazione alimentare, che è grave. Essa imporrà al Governo di adottare drastiche misure, ma pure temporanee. Tutti i partiti della coalizione debbono impegnarsi a confortare l'azione governativa in questo campo, perchè occorre che il popolo abbia i nervi a posto in questa difficile ora. Togliatti e Scoccimarro hanno assicurato il concorso del loro partito.

Quanto al Prestito — uno degli argomenti trattati — si è discusso sull'opportunità di intensificare al massimo la propaganda durante il periodo di proroga delle sottoscrizioni. Si è concordato che il gettito del Prestito non dovrà servire del Prestito non dovrà servire soltanto per le esigenze del tesoreria, ma anche ad avviare effettivamente la ricostruzione. De Gasperi e Scoccimarro hanno espresso la fiducia che il gettito del Prestito superi le previsioni in quanto le misure annunciate dal Governo in materia finanziaria (cambio della moneta e imposta patrimoniale) saranno attuate al più presto.

Terracini pensa a reagire

Subito dopo questo colloquio un altro esponente comunista, l'on. Terracini, nel salone dei Passi Perduti, ha reso le seguenti dichiarazioni ai giornalisti che lo interrogavano circa la nomina del sindaco di Roma: «Occorre trarre le conseguenze dall'avvenuta elezione. E' evidente che la D. C. ha manifestato il desiderio di nuove amicizie politiche. Ha poi aggiunto che l'episodio del Campidoglio indica che la D. C., che non compie mai colpi di testa, pensa di poter fare una politica su due fronti: quello del tripartitismo, ossia della collaborazione di tre partiti di massa, e quello della collaborazione con la destra. Bisogna tener conto — ha concluso Terracini — che Roma non è soltanto una posizione amministrativa, ma politica: quindi le sinistre risponderanno al gesto compiuto dai democristiani».

Dove? Quando? Alla Costituente o al prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà a fine settimana? Sono questi gli interrogativi che si pongono dopo le dichiarazioni dell'on. Terracini, che contrastano con i risultati del colloquio a tre e che non potevano tener conto, data l'ora in cui venivano fatte, delle dimissioni della Giunta neo-eletta. Di certo in questa riunione del Consiglio si discuterà sulle risultanze dell'inchiesta sui fatti dell'Emilia, in merito a'la quale il Presidente del Consiglio ed i comunisti ribadiranno le rispettive tesi già esposte nell'incontro odierno.

In particolare si prevede che se la documentazione preannunciata dai comunisti dovesse indurre il Consiglio a decidere un supplemento di inchiesta, questa verrebbe compiuta attraverso un organo diverso dalla polizia. All'esame del Consiglio, che tratterà anche nuovamente la situazione alimentare, sarà sottoposta poi la richiesta dei parastatali tendente, com'è noto, ad ottenere gli adeguamenti concessi recentemente agli statali. Inoltre il ministro Scelba presenterà il progetto per la spoliticizzazione della radio.

Battibecchi in tono minore alla seduta della Costituente

Roma, 11 dicembre.

La seduta alla Costituente si apre alle 16 e si procede subito alla discussione di alcune interrogazioni.

TERRACINI. — I prefetti ostacolano l'inclusione nei bilanci comunali di stanziamenti modestissimi per indennità di carica ai sindaci. Cosa pensa il Governo?

CORBI (sottosegr. agli interni). — Bisogna indicare casi precisi. In molti comuni l'inclusione è già avvenuta.

Concordo per l'indennità di carica, ma l'attuazione di questo principio democratico è legata alle possibilità dei comuni.

PRESIOSI. — Si desiderano spiegazioni circa la illegittimità della nomina a comandante generale della guardia di finanza del gen. Ocilia.

MARTINO (sottosegr. alla guerra). — Quando la nomina è avvenuta non c'erano altri ufficiali in possesso dei requisiti richiesti.

PRESIOSI. — Il sistema seguito dal ministero è stato una palese violazione della legge.

MARTINO. — Ciò non risponde assolutamente a verità.

PASTORE. — Non sarebbe necessario fare un'inchiesta sullo scoppio di una bombola nel bosco a far legna e con essa colpiva al capo la moglie e la figlia, dopo di che si impiccava, certo certissimi che le due vittime sarebbero già morte. I vicini di casa però ad un certo punto accorrevano attirati dalle grida e dal pianto della piccina e trovavano così la moglie del Millet presumibilmente inanimata, in una pozza di sangue col cranio sfracellato, e la piccina che, per quanto colpita al capo anche essa, appariva però meno grave. Venivano successo e trasportate all'ospedale Maurizio della nostra città ove si spera di poterle salvare.

Uno spettacolo incivile

Travestiti da religiosi intrecciano grottesche danze

Milano, 11 dicembre.

Una mascherata di pessimo gusto, che arrogia la propaganda particolarmente intensificatasi in questi ultimi tempi da parte di giornali anticlericali, ha inscenato ieri sera un gruppo di studenti. Una decina di giovani in abito sacerdotale cui in tonaca da frate sono entrati in un esercizio pubblico del centro, mescolandosi ai ballerini ed intrecciando grottesche ed irriverenti danze. Il pronto intervento di alcuni agenti è valso a far troncare la disgustosa carnevalata, che non era stata accolta con entusiasmo.

Un altro episodio del genere, evidentemente [illegible] a scredito il clero, si è avuto all'uscita di un altro ritrovo notturno, dove un individuo vestito da sacerdote s'è dato ad insegnare alcune ragazze, profferendo parole come: «Allora, amen

Siamo tutti concordi: la stabilità della moneta dipende da quella del bilancio. Perchè non si raggiunge il pareggio di questo dannato bilancio? De Gasperi e Scoccimarro vogliono forse la nostra rovina? Non vogliono la nostra rovina, ma, al punto cui siamo giunti, per risanare un deficit di 500 miliardi, bisogna affrontare la impopolarità con mano di ferro e cuore d'acciaio.

Innanzitutto è necessario aumentare le entrate, impresa relativamente facile in un paese dove coloro che possiedono redditi superiori al necessario sono colpiti da lievi oneri fiscali. Non è possibile colpire altri sacrifici dalle categorie «economicamente deboli», se prima gli altri non hanno pagato sino all'ultimo centesimo quello che possono e devono pagare.

I poveri non si rallegrino troppo di questo discorso. Non basta aumentare le entrate, bisogna diminuire le spese. Devono essere aboliti i prezzi politici dei generi di prima necessità, decimati i funzionari di Stato, sospesi i lavori pubblici non produttivi, soppresse tutte le spese inutili e non redditizie. Misure anche dinumane? E' probabile, ma ripetiamo: per risanare un bilancio come il nostro è necessario un cuore d'acciaio.

Tuttavia non allarmatevi, non abbiamo un Governo così forte e coraggioso da affrontare l'impopolarità, nè un paese pronto a sopportare nuove sofferenze. Eppure, se vogliamo sopravvivere, questi amari bocconi li dovremo trangugiare; ogni rinvio significa soltanto che più amari da sopportare saranno sempre più pesanti. Anche il Prestito, che tutti devono sottoscrivere perchè dobbiamo a ogni costo guadagnare qualche mese, non è che un espediente. L'acqua giunta alla gola si abbasserà di qualche centimetro, poi, se non si provvede, tornerà a salire.

E' anche possibile che noi rifiutandoci, oggi o più tardi, i sacrifici necessari alla nostra salvezza. Dopo tante avventure abbiamo forse perso il coraggio e la volontà di vivere come popolo organizzato e indipendente; allora discutere è superfluo, bastarà infine mormorare «amen».

g. d. b.

Il 10 febbraio firma della pace

New York, 11 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri degli Esteri ha deciso oggi che i trattati di pace con l'Italia, la Finlandia, la Bulgaria, l'Ungheria verranno firmati a Parigi il 10 febbraio dai rappresentanti degli Stati ex-nemici e della Russia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia.

I trattati verranno controfirmati in un secondo tempo dai ministri degli Esteri presso le rispettive capitali.

Il Consiglio ha anche stabilito che tra oggi e il 10 febbraio esso nominerà i propri rappresentanti in seno alla Commissione d'inchiesta incaricata di visitare le colonie italiane.

Berlino fa paura

Centinaia di strade deserte regno fiabesco di topi, civette e gufi – Non si parla di politica, ma di carbone e di patate

(DAL NOSTRO INVIATO)
BERLINO, dicembre.

Nessuna delle cinque colossali stazioni ferroviarie di Berlino esiste più. Restano di loro posto degli altissimi pilastri di mattoni color sangue simili a quelli delle Terme di Caracalla, sbranati dalle bombe inglesi e americane e dalle cannonate sovietiche. Le stazioni sono i cuori delle città, e Berlino ne aveva di immense; così alte e così vaste che potevano benissimo contenere delle cattedrali. Quando esse sono crollate, la capitale è stata paralizzata; poi, poco dopo, si è cominciata di schianto. Berlino è una città morta.

Non è tutta morta com'è Dortmund, dove un'unica casa di cinque piani, che sembra alta come un grattacielo abbracciato di colpo, si erge su di un mare di rovine che ha tutto sommerso; ma anche Berlino è morta. Essa ha dieci, venti, trenta zone completamente morte; e ogni zona, al centro o alla periferia, nei quartieri eleganti di Charlottenburg, o nei quartieri popolari di Moabit, è vasta quasi come il ferro e da grovigli di ferro spinato. Sono il regno fiabesco di migliaia di gatti inselvatichiti, di milioni di topi, di centinaia di civette e di gufi. Le piazze non hanno più fontane, nè monumenti, nè alberi: tutto è stato infranto, spezzato, bruciato, disperso. Davanti a noi non vi è che un vuoto immenso, e una sconfinato silenzio.

Berlino fa paura, anche dopo aver visto Colonia, Megonza, Düsseldorf, Cassel, Francoforte, Essen, Stoccarda, Lipsia, Worms, Amburgo, Lubecca e diecine e diecine di altre città minori distrutte per il quaranta, il sessanta, l'ottanta per cento. Non è vero che ci si abitui a tanta devastazione: essa ci fa paura sempre; perchè non si riesce a ritrovare nessuno dei luoghi che molti anni fa ci erano i più familiari, e ancor meno le persone con le quali ci eravamo abituati a vivere assieme. Io ho vissuto sette anni a Berlino, e vi ho conosciute migliaia di persone: ne ho in due mesi potute rintracciare otto o nove in tutto. Mi sono illuso di poter ritrovare alberghi, teatri, chiese, ambasciate e me tra le più note: ho trovato solo degli scheletri informi. Ma tra le Porte di Brandeburgo, sbrecciata dagli scoppi, e le rovine del Reichstag, ora ancora in piedi, rispettato dal ferro e dal fuoco piovuto dal cielo, dalle cannonate sovietiche e dalla furia degli uomini, il grande Federico con l'elmo a chiodo, e la sinistra sull'elsa della spada; ed in piedi nella vicinanze della Wittembergplatz l'ospedale di San Francesco, che domina intatto una distesa di macerie. Su tre milioni e duecentomila berlinesi, un milione e duecentomila sono oggi senza una loro casa, e vivono nelle cantine, nei sottoscala, tra le macerie, in una promiscuità paurosa. Siamo daccanti ad una centrale materiale; ma più ancora morale.

A Berlino non si sono fatti, ma circolano migliaia e migliaia di automobili alleate, mentre i berlinesi devono accontentarsi di modestissimi pigiarci nei pochi tram, nella sotterranea e nella circolare. I treni hanno una classe unica; e in essa non si parla di politica, ma solo e sempre di legna e di patate. Sono i due argomenti dominanti. E anche ai gli uomini e le donne, che sono quasi tutte vestite da uomo, non ne parlano, ne parlano per loro i sacchi che scaricano nelle cantine male illuminate. I carichi preziosi provengono dalle foreste e dai campi dei dintorni. Sono il frutto di spoliazioni proibite, o di un mercato nero tollerato, perchè indispensabile, persino dai russi. Dopo la sconfitta elettorale subita per la elezione della giunta municipale berlinese, avevano proibito l'afflusso di tutti i verdure verso le capitali, e persino quello delle patate. Ma sarebbe stata la fame assoluta. Allora il Maresciallo Sokolowsky, che è un buon psicologo, durante la serata di gala offerta ai suoi alleati in onore del ventinovesimo anniversario della Rivoluzione russa, ha decretato che i berlinesi avessero patate e carbone; e subito essi hanno avuto patate e carbone.

I russi possono essere crudeli, ma sanno anche commuoversi per nulla. Si dirà che sono dei primitivi, e in un certo senso ciò è vero. Guardiamo questi giovanissimi imberbi soldati che, a due a due, passeggiano lenti, impettiti, nella stretta e pulitissima uniforme, per la strada della capitale, senza forse mai scambiarsi tra loro una sola parola. Non sono armati; la gente che li incontra abbassa gli occhi, e lascia loro il passo. I tedeschi li detestano non perchè sono stati battuti, ma per le violenze subite dalle loro donne nell'impeto dell'invasione. Alcuni giorni fa nella Unter den Linden, una signora ha dato un grande urlo quando un soldato russo le ha posto una mano sul braccio e ha cercato di allontanarlo dalla carrozzina nella quale dormiva un suo bambino. Ma il russo non voleva far nulla di male al piccolo; voleva soltanto spingere lui la carrozzella. Ridevano delle lacrime che inondavano il viso della signora.

Luigi Morandi

Sorpresa in Campidoglio

Tra i tumulti del pubblico è eletto un sindaco democristiano - Le immediate dimissioni

Roma, 11 dicembre.

Stasera il Campidoglio ha avuto il suo sindaco per pochi minuti. Alle 18,30 infatti, dopo due votazioni, l'ing. Salvatore Rebecchini aveva battuto l'ing. Romita per 41 voti contro 34. Vittoria clamorosa della D. C. alleata con le destre, dunque, contro il blocco delle sinistre. Ma tutto è stato, come si è detto, il volgere di pochi istanti perchè le dimissioni sono state rassegnate dalla Giunta al completo.

Tutta l'elezione si è svolta in una atmosfera arroventata dalla presenza, dalle grida, dalle urla e dai fischi di una folla assai poco disposta ad accettare pacificamente il responso dell'urna. Le sala detta di Giulio Cesare nel palazzo Capitolino ha echeggiato di invettive, di gesti e parole assai poco parlamentari. Si sono agitate contro le scranne dei consiglieri democristiani copie di un giornale umoristico a tinta fortemente anticlericale e la proclamazione del sindaco ha tramutato l'aula in una scenario uccelliera.

Di quale qualità fosse la folla degli spettatori all'elezione in Campidoglio non è possibile precisare. Ma anche nell'ultima seduta si vide la palese inclinazione della maggioranza di questo uditorio, non certo occasionale, per il blocco delle sinistre. Del resto il disappunto sarebbe giustificato se si fosse espresso in termini ammissibili. Ma la manifestazione, alla quale purtroppo presenziavano i rappresentanti della stampa di tutto il mondo, è stata tale da lasciare interdetti e gelati gli stessi consiglieri del blocco popolare, praticamente uscito sconfitto dalla battaglia.

La designazione di un sindaco democristiano era già nota e in un certo senso accettata fin da stamane sui tardi. L'accordo al quale erano pervenuti democristiani e partiti di destra (qualunquisti, liberali, massarchici) permettevano di superare la questione della maggioranza: rimaneva da esaminare quella della persona. I qualunquisti, effettivi vincitori delle «amministrative» a Roma, rinunciavano alla candidatura dei loro esponenti, che erano poi l'Arena e il dott. Randisi, unico superstite dell'ultima amministrazione democratica anteriore al fascismo. I liberali e i monarchici decidevano allora di concentrare i voti su un candidato della democrazia cristiana che, sentiale per ragioni ovvie un rappresentante dell'aristocrazia cosiddetta «nera» come il principe Ruffo della Scaletta, veniva designato nella persona dell'ing. Rebecchino.

Il neo-sindaco, avvicinato subito da un giornalista, non ha mancato di annunciare che i problemi che per primi egli avrebbe affrontato sarebbero stati quelli della sistemazione delle borgate periferiche della città, delle acque, della scuola e specialmente quello che riguarda l'avviamento al lavoro. Ma, evidentemente, l'ing. Rebecchini non presagiva che il dramma s'avviava ad una rapida imprevista «catastrofe». Essa è avvenuta quando si è trattato di votare i quattordici assessori effettivi.

Il primo responso delle urne ha dato otto assessori della D. C. e di destra e maggioranza assoluta; il secondo, dal quale si sono astenuti 51 consiglieri su 72, ha dato eletti sei consiglieri del blocco di sinistra. Appena questi sono venuti a conoscenza della loro nomina, hanno però dichiarato di dimettersi.

Il sindaco neo-eletto non aveva più vie da scegliere; infatti, chiesta la parola nella sala piena del concitato discorrere dei presenti, ha affermato che la D. C. aveva fatto quanto era in suo potere per dare a Roma un'amministrazione fattiva e, dopo aver consultato con rincrescimento il mancato accordo, ha anch'egli annunciato le sue dimissioni.

A lui hanno subito fatto seguito, dopo vivaci discussioni, anche gli otto consiglieri precedentemente eletti. Quindi, su proposta del presidente D'Onofrio, il consiglio ha deciso a grand'anima maggioranza di convocarsi in data da destinarsi per nuove elezioni.

Il Campidoglio manca perciò ancora della sua amministrazione e questo tentativo naufragato ha già sollevato le osservazioni riportate in altra parte del comunista on. Terracini.

Rispondono esso ai sentimento delle sinistre e sono una reazione del momento non controllata dal partito? Quest'ultima ipotesi potrebbe ricevere conferma dall'accordo assai che il P.C.I., per bocca di Togliatti e Scoccimarro, ha raggiunto con il Presidente del Consiglio in altra sede sui problemi più scottanti del momento.

Marta Abba e Pirandello

Milano, 11 dicembre.

Uno dei principali inconvenienti della natura mortale dell'uomo si presenta sotto forma di commemorazioni postume. D'altra parte, se un uomo illustre esce incolume dalle commemorazioni periodiche, vuol dire che sostiene bene la lotta con il tempo.

Ieri, decimo anniversario della morte di Luigi Pirandello, la signora Marta Abba ha commovantemente rievocato il Maestro al teatro «Nuovo». Poichè non era stato possibile mettere in scena una commedia, come era stato fatto alcuni giorni prima, con ben maggior solennità in onore di Gorki, del quale era stata rappresentata «Piccoli borghesi», la signora Abba ha letto e commentato pagni dello lettere che Pirandello le scrisse dal 1926 al 1936; poi ha recitato la «battuta» finali di «Come tu mi vuoi» e di «Trovarsi», e infine una poesia inedita. E' stato uno spettacolo molto patetico; l'attrice, cagli occhiali, in abito da sera nero, con un bel riflesso di diamanti alla mano sinistra e al polso ha recitato, direi, tanta era la passione, anche la corrispondenza e ha concluso la lettura tra singhiozzi veri.

I singhiozzi hanno strappato lacrime alle signore; molte delle quali mormoravano: «Che impeto, che affetto! Peccato che la conferenza sia stata così lunga».

La lunghezza dell'antologia epistolare ha infatti preoccupato il pubblico, che era stagnante, numeroso e comunque condiscendente. Le date che indicavano le lettere sembravano non progredire mai; aprile 1925, maggio 1926 giugno 1926; naturalmente ogni tanto mancava molte lettere; e alle 21.15, avendo incominciato alle 21.20, la signora Abba non era arrivata al 1930. Signore preoccupatissime per il tram domandavano sottovoce al mariti: «Sei proprio sicuro che sia morto nel 1936? Non alle volte nel 1934 o al massimo nel 1935?».

Un signore canuto, proprio in prima fila; rialzava la testa ogni cinque o sei linee, e poi ricadeva nel suo ineguagliabile torpore. Un altro più estremista, in ottava fila, ha dormito con la mano sulla guancia e la bocca aperta di sbieco dal 1926 al 1936, e solo lo scoppio degli applausi lo ha strappato da qualche anno supplementare. La signora Abba si è accorta di questo disagio, e dal 1930 al 1936 ha sunteggiato in pochi minuti la vita del Maestro, piangendo e fuggendo di scena infine come si è detto.

Chiedo scusa del tono di questa cronaca. Non è colpa mia se non sono riuscito a prendere troppo sul serio la serata; forse la colpa era di un Pirandello di bronzo, una testina verdiccia che vigilava molto ironicamente in una colonna all'angolo del palcoscenico. Fin dal primo momento, quando uno scrittore, mimico collega, è venuto alla ribalta precedendo l'attrice e ha incominciato, non lo prevedevo: «10 anni fa, il 10 dicembre 1936...» tutto ha preso per me un aspetto umoristico; ho dovuto faticare per dissimulare lo spettacolo che mi andavo godendo perchè non era compreso nel biglietto. Mi sembrava che la testina di Pirandello mi gettasse una proposta di complicità: la vedevo ammiccare, accennare di una commemorazione così trepida, certo, ma così insperata. Poi mi ha portato con sè l'ombra che quella testina metteva sul fondale di seta gialla: un curioso profilo accigliantissimo, a quello di D'Annunzio. Sembrava un'allusione, perchè nessuna lettura è meno pirandelliana delle lettere di Pirandello che la signora leggeva. Invece, spirava un'aria inspettatamente d'annunziana. Cattivo servizio leggere in un teatro le lettere di uno scrittore; pericoloso documento, sempre, la corrispondenza. Persino il Michelangelo epistolare corre seri pericoli nella sua reputazione; per fortuna sua è Michelangelo.

Ma non è stato l'unico cattivo servizio della serata. Le intenzioni erano buone, come ha dichiarato l'attrice stessa in sul finire, un po' dubbiosa; a un certo momento, anzi, là dove vorrebbero rievocate le battaglie teatrali a Berlino, la Abba ha dimesso una suggestione evocativa molto forte; ma poi la suggestione si è di nuovo annacquata. Ella ha recitato mirabilmente i passi delle due celebri commedie. Ma non ha saputo resistere alla tentazione di recitare anche una poesia inedita a lei affidata dal Maestro — una scena d'amore nel paese delle Amazzoni — e la poesia mi è parsa così brutta che ho sospettato di portare nel sub-cosciente qualche ereditaria antipatia per le Amazzoni. Ad ogni modo il pubblico ha applaudito, con tanto più entusiasmo in quanto la cara attrice è riuscita a concludere in tempo per i tram. Quanto a me, che esprimevo alcuni giudizi, mi sono sentito subito dire da un amico che era cinico e irriverente. Nulla di più falso, mio Dio. Soltanto ho troppo affetto verso Pirandello per lasciarlo solo a fare bella di una serata costituita. Inoltre ho troppo rispetto per i morti per non attribuire loro una suprema indifferenza, corretta soltanto da una giocondità piena di malizia.

Edilio Rusconi

Era della "Littorio,,

Feroce assassino condannato a 30 anni

Cuneo, 11 dicembre.

Si è svolto alla Assise di Cuneo il processo a carico del sergente maggiore Pietro Corbi, di Carlo, nativo di Siena, già appartenente a un reparto della divisione «Littorio». Oltre alle solite imputazioni di collaborazionismo e appartenenza alle formazioni repubblicane, gravava sul Corbi una precisa accusa, consistente nella uccisione del valligiano Giovanni Rosso, di Giovanni, nato a Ardonno, assassinato barbaramente con un colpo alla nuca nella notte del 22 aprile '45, durante una marcia. Il Rosso, stanco del grave carico affidatogli cone portatore si attardava tanto che venne a trovarsi a circa trecento metri dal grosso della colonna e il sergente lo attese a una svolta, quindi, trascinatolo fuori della vista dei compagni, lo assassinò con un colpo di pistola alla nuca.

Udita la difesa, la Corte ritenuta il Corbi colpevole e lo condannava a 30 anni di reclusione e alla confisca dei beni.

Drammatico colpo di scena a Vetriolo

L'assassino è il figlio dell'albergatore

Prima sterminò gli Avancini, poi uccise padre e madre e ferì la sorella - I futili moventi del crimine - Il cinico contegno del parricida

Trento, 11 dicembre.

Un sensazionale colpo di scena ha chiarito a tarda ora di questa notte il fitto mistero che avvolgeva il barbaro omicidio di Vetriolo. E' noto come l'ipotesi più probabile fosse quella di un delitto compiuto per rappresaglia da uno o più tedeschi, che avrebbero voluto vendicare un loro compagno ucciso durante le giornate dell'insurrezione dal partigiano Aldo Garollo, l'unico superstite dell'attuale tragedia. Nel corso delle indagini la Questura operava alcuni fermi, tra cui quello dello stesso Garollo. Qualcosa non aveva convinto le autorità inquirenti. La sorella del Garollo, Adelina, rimasta gravemente ferita nell'eccidio, prima di essere trasportata al nostro ospedale, aveva infatti dichiarato di conoscere colui che le aveva sparato contro a bruciapelo, aggiungendo che se avesse potuto vedere la persona l'avrebbe immediatamente identificata.

Quando però la Questura la interrogò nuovamente al nosocomio ospedale, essa negò nel modo più reciso di poter riconoscere l'aggressore. Che cosa era avvenuto nel frattempo per rendere muta la ragazza? L'attenzione della polizia si polarizzò su un fatto. Il giovane Aldo Garollo, subito dopo il trasporto della sorella all'ospedale di Trento, si era precipitato nella nostra città e aveva parlato a lungo con lui. Questo colloquio, che si presume sia stato altamente drammatico, richiamò l'attenzione dell'autorità inquirente, la quale sottopose per tutta la giornata il giovane ad un martellante stringente interrogatorio. Questo servì alla fine a far sì che il giovane ha pienamente confessato il suo orrendo delitto. Egli ha dichiarato di avere assassinato il padre, la madre, i suoi due amici Avancini con la loro madre e di aver tentato di uccidere anche la sorella sparandole contro cinque raffiche di mitra e ferendola in modo assai grave al torace e al ventre.

Subito dopo la tragedia, quelli che avevano assistito il Garollo erano rimasti colpiti dal suo strano atteggiamento di suprema indifferenza.

Ritornato il Garollo al paese, i carabinieri, che già sospettavano per quel suo stranissimo comportamento, andarono a prelevarlo con la scusa di avere in lui un buon collaboratore per la prosecuzione delle indagini. Fu chiacchierando con essi che il giovane si lasciò imprudentemente sfuggire alcune domande molto compromettenti. Domandò, tra l'altro, se sarebbe stato possibile ritrarre le impronte digitali dell'omicida sul mitra e se fosse vero quello che si legge nei libri gialli, che è possibile fotografare nella pupilla dell'assassino l'immagine dell'assassino.

Più tardi egli venne condotto ad un sopraluogo all'albergo e allo «chalet», testimoni della barbara tragedia e fu al ritorno che egli venne affrontato a bruciapelo dagli inquisitori. Circa i movimenti della tragedia, egli disse che aveva un grave motivo di rancore col padre e con la madre, perchè gli lesinavano il denaro e non lo lasciavano al corrente degli affari, e che odiava gli Avancini perchè, pur essendo stato in passato loro amico e compagno in parecchi colpi ben riusciti, non si era recentemente accordato con loro nella spartizione di certi proventi ottenuti dalla vendita di alcune macchine da scrivere che essi avevano rubato.

Nella sera del delitto, aveva avuto un violento diverbio con il padre e con la madre. In preda all'ira, era uscito di casa armato di mitra, si era recato dagli Avancini ed aveva freddato il Narcise, era passato sul suo cadavere ed aveva assassinato il fratello più giovane e la madre.

Quindi, ritornato sui suoi passi, aveva appoggiato la scaletta al davanzale della finestra e attraverso i vetri aveva sparato a bruciapelo contro la madre e il padre, voltando quindi l'arma omicida verso la sorella. Salì subito dopo al piano superiore dell'albergo per crearsi un alibi, quindi ridiscese e dichiarò di avere veduto un'ombra fuggire nella neve. Questa la versione data dall'omicida. In un sopraluogo compiuto nella stanza da lui occupata, la polizia ha trovato, aperto sul suo tavolo di lavoro, un libro giallo dal titolo: «Il figlio inquieto».

Quando il Garollo si decise a confessare ha tenuto un contegno quanto mai cinico e non ha avuto una parola di commiserazione per le vittime della sua feroce criminale. Condotto sul luogo del delitto, ha soltanto detto: «Portate via questi corpi, e poi fate pulizia che sono stufo di vedere questo spettacolo».

La sorella che come abbiamo detto è stata dall'assassino crivellata di colpi, si trova ancora all'ospedale fra la vita e la morte: finora non ha detto una parola di accusa contro il fratello.

POLENTA INVECE DI PANE

La folla tumultua e saccheggia le pasticcerie

Milano, 11 dicembre.

La notizia diffusa stamane a Monza che i fornai avrebbero distribuito oggi e domani farina gialla invece di pane ha causato vivissimo fermento. Buona parte delle maestranze è uscita dagli stabilimenti e si è radunata davanti al palazzo comunale: il sindaco si è affacciato ad un balcone, scortando i dimostranti alla calma e promettendo il pronto interessamento delle autorità. Malgrado ciò, manifestazioni ostili si sono verificate a danno di alcuni esercizi, fono stati tra l'altro invasi i locali della società Motta, dove i dimostranti si sono largamente serviti di paste e dolciumi.

Atti di violenza degli inglesi a Padova

Un centinaio di soldati infrange le vetrine e assalta auto pubbliche - La vibrata reazione popolare - Un cinema devastato - Numerosi feriti

Padova, 11 dicembre.

Dopo i gravi incidenti di ieri per la protesta contro il contegno delle maschiere alleate, la giornata d'oggi è trascorsa nella massima tranquillità, così da far ritenere che tutto fosse finito e rientrato nella calma. Invece questa sera gli incidenti hanno ripreso e con gravità maggiore di ieri provocati da una ingiustificata azione di un forte gruppo di soldati alleati.

Verso le 18, da Prato della Valle muoveva un centinaio di soldati inglesi armati di lunghi e nodosi bastoni, che si davano subito ad infrangere tutte le vetrine dei negozi lungo la via da Prato al centro della città. Non contenti di ciò, giunti in piazza Cavour, davano l'assalto anche alle automobili pubbliche stazionanti sul posto, danneggiandole gravemente.

L'ingiustificata azione provocò naturalmente subito una violenta reazione da parte della cittadinanza e di studenti. Ne seguirono violente colluttazioni a colpi di bastone e di spranga, così che si hanno a lamentare numerosi feriti, alcuni dei quali abbastanza gravemente. La folla si dava poi all'assalto del cinema Principe, ritrovo assai dei soldati alleati, devastandolo gravemente. Un forte gruppo di dimostranti al canto di inni patriottici si recava anche a protestare innanzi alle sedi dei comandi alleati e agli alberghi occupati dagli alleati stessi.

In via Altinate, dal balcone dell'Aquila Nera, alla protesta della folla venne risposto con colpi di arma da fuoco; per fortuna non si hanno a lamentare feriti. La polizia è subito intervenuta per sedare il conflitto ed evitarne altri. Anche questa sera la vie del centro sono occupate militarmente.

Stracciahi a Roma

Roma, 11 dicembre.

I gravi incidenti avvenuti a Padova hanno suscitato viva eco nella capitale. I deputati veneti hanno chiesto di essere ricevuti dal Presidente del Consiglio e dal capo della Comm. Alleata Amm. Stone.

La Juventus buona ambasciatrice

L'incontro odierno col Racing

Pronostici e speranze - La qualità dell'avversario

(Dal nostro inviato)
Parigi, 11 dicembre.

L'incontro che la Juventus è venuta a disputare a Parigi ha un nobilissimo scopo: aiutare le famiglie degli italiani morti per la liberazione della Francia e dei nostri connazionali bisognosi di assistenza. Per questo, oltre che per l'interesse sportivo della partita, la trasferta dei bianconeri nella metropoli francese, che è in questo dopo guerra il grande palcoscenico delle sport zazdiale, è degna di lode.

E' dal tempo ormai lontano dei campionati del mondo che qui si aspetta di vedere all'opera contro una squadra francese una grande squadra italiana. Si è sempre seguito con la massima attenzione l'evoluzione del nostro calcio; si conoscono vita e miracoli dei nostri campioni; si guarda alla nostra organizzazione calcistica come a un invidiabile modello. Il ritmo molto il football inglese ma si pensa che quello italiano è di primissimo ordine e la Juventus per il suo quinquennale famoso, per la notorietà di parecchi dei suoi atleti, per la sua posizione di vedetta nel massimo campionato ha una quotazione non certo inferiore a quella delle grandi compagini d'oltre Manica.

Per questo la presenza degli azzurri costituisce un avvenimento sensazionale.

Da stamane piove. Il cielo è coperto e il maltempo continuerà. La Juventus non se ne duole perchè si trova a suo agio su terreno pesante, perchè pensa che il fango sarà un freno alla velocità degli avversari. Perchè è proprio la velocità, si afferma, la migliore dote degli uomini del Racing. La squadra francese è formata quest'anno in prevalenza da giovani. Nelle ultime domeniche ha potuto conseguire vittorie brillantissime anche nei confronti di unità di testa. E' forte in difesa; è pericolosa all'attacco guidata dall'ottimo italiano e nazionale francese Bongiorni. Il Racing ha una sola carta da giocare contro la Juventus: quella della fuga. Si getterà nel gioco a tutto vapore e toccherà alla retroguardia bianco-nera di frenarne l'impeto. E' da segnalare il fatto che il Racing, così come tutte le maggiori squadre francesi, attua il sistema e lo gioca bene, a detta dei critici parigini, con un rendimento inesorabile. La Juventus dovrà rinunciare a Depetrini che risente del duro colpo toccato a Bologna e a Locatelli leggermente influenzato. Al posto dei titolari saranno il giovane Bosco e il bucco a tutto fare Magni. Nel secondo tempo Cesarini proverà uno scambio di posti tra Bosco e Parola e l'inclusione all'attacco di Muccinelli e di Bonifperti per non stancare troppo Korostelev e Piola; l'allenatore è convinto che la riserva saprano assolvere degnamente il compito loro affidato.

La colonia italiana, che sarà al completo sugli spalti del Parco dei Principi, opera lavorando nella affermazione dei bianconeri. Una vittoria di sportivi, dicono i rappresentanti italiani, in questa capitale si ripercuoterebbe enormemente. L'Italia ha bisogno di buoni ambasciatori e domani potranno esserlo i giocatori juventini.

LUIGI CAVALLERO

Una gigantesca aquila spaventa la scolaresca

Castelfranco Veneto, 11 dic.

Un gruppo di bambine si era recato sulle propaggini del Castiglio, presso Vittorio Veneto, per una scampagnata domenicale, quando d'intorno ad un certo momento un fracasso provenire dall'alto. Volti gli sgu

CRONACA CITTADINA

La spinosa questione dell'elettricità

Deve l'utente pagare la retroattività sull'aumento delle tariffe per l'energia?

Il presidente dell'A.U.T. consiglia di attendere

Deve l'utente pagare la retroattività sull'aumento delle tariffe dell'energia elettrica, oppure può non sottostare al provvedimento recentemente preso dalle società fornitrici?

Non c'è oggi chi di queste non sia cliente in quanto in ogni casa esiste almeno l'impianto per l'illuminazione: la totalità della cittadinanza, quindi, è turbata dal dilemma la cui soluzione presenta ora un carattere di massima urgenza poichè è già stato iniziato l'invio delle bollette.

C'è il «cliente» il quale — per maledicendo in cuor suo l'inattesa e non gradita disposizione — sospirando, a quella ottempera. C'è invece chi, alcuno dei suo buon diritto, non paga e dice all'esattore: «no ripartiremo quando con la società avremo discusso se la retroattività è giusto applicarla oppure no». Sono questi ultimi gli appartenenti ad una nuova associazione che di giorno in giorno va aumentando il numero degli aderenti e che ha trovato nel dott. Mario Valabrega un battagliero presidente.

Con lui abbiamo ieri parlato ed abbiamo ottenuto i più ampi ragguagli sul piano d'azione che intende svilupparе. Primo ed immediato risultato che la «Associazione utenti torinesi» vuol conseguire è l'abolizione della retroattività la cui applicazione sul piano giuridico — egli afferma — non è legale. «E' ammissibile che un mutuo venda un abito — continua il dottor Valabrega — e, trascorso qualche tempo, pretenda dal compratore una quota supplementare a quella stabilita al momento del pagamento? L'esempio vale anche per la nostra questione in quanto anche l'utente è un compratore di energia elettrica ed un contratto regola i suoi rapporti con le società fornitrici. Fissata una tariffa, l'utente sa quanta elettricità può consumare per una cifra precedentemente stabilità; se la tariffa muta egli varierà in proporzione il consumo qualora intenda mantenere inalterata la somma destinata all'illuminazione e al funzionamento degli apparecchi elettrodomestici. Succede ora, invece, che nel bilancio — grazie al suddetto provvedimento — debba essere improvvisamente segnata una cifra alla voce uscite che non era stata preventivata».

Il dott. Valabrega ci ha quindi dichiarato che è bene non pagare in attesa che la spinosa questione venga risolta. Tale presa di posizione non è illegale in quanto nessuno dell'A. U. T. intende essere cliente moroso; pagherà quanto a suo tempo sarà stabilito debba pagare. Altri punti che l'Associazione, (costituita per tutelare gli interessi dei compratori e che intende valersi del diritto e non della prepotenza) intende discutere sono quelli della inviolabilità di domicilio, del non contatore, dell'inpiombatura, dei depositi cauzionali, del taglio dei fili. Per ognuna di queste voci molto ci sarebbe da dire e ci riserviamo di tornarci sopra.

Il prezzo del pane salirebbe a 30 lire il Kg.

Del pane si conoscevano due prezzi: quello politico a lire 23,50 il chilo e quello di borsa nera sulle 120-130. C'era stato nei mesi scorsi il tentativo di fissare anche un prezzo di borsa grigia su base provinciale a lire 90, ma l'esperimento si è tosto accorto nel sacco. A ottobre i panettieri ricevuto farina da 96 nella proporzione dell'8 % rispetto a quella della tessera; a novembre la percentuale si è ridotta al 4 %; pochi giorni, poi il pane di mercato grigio è scomparso, e forse definitivamente.

Ora le autorità centrali hanno scoperto un nuovo prezzo e lo hanno ufficiale economico, in quanto rappresenterebbe l'esatto costo del prodotto secondo le tariffe dell'ammasso. In altre parole lo Stato non sosterrebbe più quella quota di differenza fra le 2500 lire pagate ai produttori per un quintale di grano e le 1200 che esso incassa dai mulini. Il prezzo del pane al consumo è stato così fissato — ed è più applicato tanto a Roma quanto in molte città dell'Italia settentrionale — in lire 30 il chilo per le pezzature piccole, confermando lire 24 per le pezzature grandi, in genere non usate.

Per Torino sembra che la situazione sia divenuta più difficile a causa anche delle molte discussioni che hanno rimandato di settimana in settimana la risoluzione di molti problemi. Il comitato tecnico presieduto dall'assessore Doro ha calcolato diversi dati di panificazione, servendosi di accertamenti fatti presso una trentina di forni, Si sono ottenuti i risultati più incerti: il costo del pane è oscillato dalle 19 alle 40 lire il chilo.

I panificatori, dichiarato che entrambi gli estremi sono ingiusti e errati, hanno presentato a loro volta un dato di costo che dovrà tener conto della forte quota di arretrati salariali rivendicati dai loro dipendenti — si tratta in media di circa 15 mila lire per persona — e porterà il prezzo sulle 30 lire il chilo con pezzature unica. Su questa base si svolgeranno oggi e domani le ultime riunioni del comitato poi si sottoporrà il nuovo prezzo alla sanzione del prefetto.

L'errore di un negoziante fa la felicità di una moglie

Il Commissariato Dora è stato ieri chiamato a risolvere un caso piuttosto bizzarro.

Otto giorni or sono la moglie di un noto industriale abitante in corso Galileo Ferraris si vedeva recapitare a casa un lussuoso radio-grammofono del valore di 30 mila lire. La signora trasecolava e si sentiva portare al settimo cielo dalla contentezza: il marito, infatti, non aveva mai voluto sentir parlare di radio, che diceva, ad ogni istante, di odiare terribilmente. A sera l'industriale tornava e la moglie lo abbracciava con frenesia. Saputa la ragione di tanta felicità, egli sorrideva a denti stretti. Il mattino dopo si precipitava da un radiotecnico del centro: «Lei m'ha combinato un bel pasticcio! Non al mio indirizzo lei la doveva inviare! Mia all'altro, a quello che le aveva dato! Così invece della mia amichetta, è stata mia moglie a ricevere la radio!». Il radiotecnico allibiva: il signore aveva perfettamente ragione... Si allibiva ancor più sentendo che il signore non era affatto nell'ordine di idee di sborsare le 30 mila lire. «Lei mi ha combinato un tremendo imbroglio! Ho diritto di richiederle i danni: le darò una percentuale della somma».

Il radiotecnico, non essendo per nulla d'accordo, si è rivolto ieri alla P. S. di Dora.

Lo sciopero dei portieri

Squadre di anticrumiraggio controllano tutti i quartieri

Da ieri, dunque, sciopero delle portinaie ed anche dei portinai, i quali sono in verità pochini. Infatti al comizio indetto alla Camera del Lavoro c'erano quasi esclusivamente donne.

Come si manifesta lo sciopero? Non un colpo di sciopero alle scale, posta ferma in portineria e niente indicazioni a chi vuol, per esempio, sapere a che piano abita il signor Tal dei Tali. I portoni delle case però erano aperti ieri, come di consueto; a tenerli chiusi avevano troppo aria di... mostorto. Ad aprirli di buon mattino, crediamo, siano stati gli inquilini; ma è anche vero che qualcuno ritornato a casa a tarda notte ha trovato il suo portone spalancato.

Gli inquilini adesso si trovano piuttosto a mal partito: nemico (o quasi) il padrone di casa e ostile (ma un po' meno) la portinaia.

Sembra che i proprietari di stabili siano decisi a non fare concessioni, sostenendo che i fitti non rispondono al costo attuale della vita, mentre le spese continuano a crescere. Se le spese di portierato fossero accollate con un certo spirito distributivo agli inquilini allora sarebbe un'altra faccenda.

Secondo il segretario del Sindacato, Mantelli, proprio questo sembra essere lo scopo dei proprietari che a Roma si mostrerebbero maggiormente disposti ad accettare le richieste dei portieri, purchè fosse accettata la clausola della rivalsa sugli inquilini. Al che, i portieri si mostrerebbero opposti.

Qualche giornale ha fornito dati inesatti sulla richiesta dei portinai. Esse sono, in sostanza, imperniate sulla concessione di un'indennità di contingenza (pari a quella dell'industria per i capi famiglia; proporzionata ai redditi dello stabile, per le donne); di un massimo di 12 ore lavorative invece delle 18 attuali; di 20 giorni di ferie.

Nell'attesa, ferve l'organizzazione al Sindacato portieri. Nell'ufficio del segretario Mantelli, è appesa una grande carta di Torino divisa in settori; in ogni settore vigila una squadra «anticrumiraggio» composta di quattro o cinque elementi, coll'incarico di fare osservare lo sciopero, colle buone o colle cattive.

Abbiamo osservato al segretario Mantelli che il lasciare aperti i portoni dopo le 22, contrasta con un'ordinanza del Prefetto. Si è stretto nelle spalle e «Ci penai lui» ha risposto...

La elezioni nella F.I.O.M.

Il comitato elettorale centrale per le elezioni del Consiglio direttivo della F.I.O.M. comunica che le votazioni avranno luogo da oggi fino a tutto lunedì p. v. Le Commissioni interne o i seggi elettorali che non avessero ancora ritirato il materiale elettorale sono pregati di passare presso la Segreteria della F.I.O.M.

Parastatali. — La Federazione nazionale dei parastatali conferma la prosecuzione dello sciopero della categoria non essendosi ancora raggiunta alcuna conclusione dalle trattative in corso.

Quelli della brigata nera di Casale

La Cassazione conferma quattro condanne a morte

Comunicano da Roma che la Corte di Cassazione ha nullamente mite la sentenza di condanna a morte pronunciata dalla Corte di Assise di Torino il 14 gennaio u. s. nei confronti dei seviziatori della brigata nera di Casale: Mario Jannuzzi, Luciano Martinotti Fornesa, Carlo Lorenzo Barbano e Giacomo Zolla. Ha altresì confermato la condanna a 30 anni di reclusione ad Osvaldo Saracco. Ha invece annullato la sentenza a carico di Carlo Ubertazzi, condannato anch'esso alla pena di morte ed ha rinviato il giudizio per nuovo esame, limitatamente a quest'ultimo, alla Corte d'Assise di Novara.

Le ferite della Bellusich non erano mortali

Abbiamo già pubblicato che la perizia del prof. Pontremoli circa il dramma della Caterina Bellusich, ha confermato che il decesso avvenne per suicidio da annegamento. La perizia di fitte 34 pagine dattilografate, ha ricostruito non solo quelle schiacciate al viso e al collo di cui s'è parlato, ma tracce di lesioni ed escoriazioni di data non recente un po' dappertutto il corpo dovute alle frequenti cadute cui andava soggetta la infelice signora nelle sue crisi di alcoolismo. Le lesioni al collo, conseguenza di un «affrettamento manuale violento», non sono state causa della morte che s'è verificata per «annegamento a decorso lento cioè una, ripetute emersioni».

La Bellusich è risultata all'esame necroscopico una alcoolizzata cronica e al momento della morte si trovava in istato di etilismo acuto; e il perito aggiunge ch'è possibile che appoggiandosi ai mobili e agli stipiti delle porte abbia raggiunto il luogo da sola.

Difficile è apparso al perito che abbia potuto compiere atti complicati quali chiudersi e chiudere lo scarico della vasca, aprire i rubinetti e riempire la vasca stessa. L'imputato però oppone che fu durante questa operazione che la poveretta probabilmente si rovesciò nella vasca stessa di conformazione bassa di sponda.

Un Mantegna ricuperato

Alcuni agenti del Commissariato Monviso, nel corso di un'indagine, rinvenivano e sequestravano, perchè di provenienza sospetta, un quadro di notevoli dimensioni, raffigurante una Madonna col Bimbo, montato su di una grossa tavola di legno grezzo. Trasportato in Commissariato, il dipinto veniva sottoposto all'esame di periti i quali si dichiaravano subito entusiasti. Pare che si tratti di un Mantegna, rubato, a suo tempo, dalla raccolta di un antiquario meridionale. I funzionari stanno ora iniziando le indagini per chiarire la provenienza del quadro.

Il "Premio Cervinia,,

Il termine utile per la presentazione dei lavori concorrenti al «Premio Cervinia», riservato ai giornalisti e dotato di cinque premi di 20 mila lire ciascuno dal conte Lora Totino di Cervinia (complessive lire 100 mila) scade il 30 corrente. Le cinque Sezioni riguardano: cronaca, corrispondenza, letteratura, storia e sport. I lavori devono essere mandati in triplice copia (dattiloscritti se inediti o ritagliati da giornali e periodici se pubblicati) alla Segreteria del «Premio Cervinia» in via Pr. Amedeo 91. La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal senatore Alfredo Frassati.

Ai maestri di Torino il Padre G.Costa S. J. terrà, sabato alle 17.15, all'Istituto Sociale (via Arcivescovado 11), una conversazione sul tema: «Scuola e religione». Libertà di discussione.

ANNONARIA

Polvere di minatore. - La distribuzione da sabato in ragione di 200 grammi a testa, mediante decurtazione del tagliando n. 3 carta amm. generi vari, quadrimestre in corso. Presso delle rivendite N. 12. Seguirà poi la distribuzione in Provincia.

Bull. meteorologico: max. 7,0; min. —2; med. 2,2; prec. 750,6; ium. 54.

REGUARDO LA CROCACA

La Sartoria A. MARCHESI

Piazza Castello 51 - 1.o piano continua ad essere all'avanguardia dell'abbigliamento maschile con un completo assortimento di confezioni invernali (gabardine, impermeabili, costumini, ecc.) e tessuti di lana fiducia.

Figurini e preventivi gratis a richiesta.

LO CONOSCETE IL NOSTRO APERITIVO?

Provatelo e tornando a casa divorerete... anche i dispiaceri, e poi vivrete tranquilli!

Bar Confetteria Nicolello, via Pietro Micca 4, il più elegante ritrovo, che offre solo prodotti di «gran classe».

NON SPRECATE IL DENARO

in occasione delle prossime feste. Acquistate i vostri regali ai Grandi Magazzini Valdese dove troverete oggetti utili per la casa e da tutti apprezzati. Porcellane, cristallerie, casalinghi, regali.

DELBARTO

Nuovi modelli di paltò in gamma completa di tipi e prezzi.

Soprabiti Loden impermeabili.

Interni maccabili di merinos applicabili a soprabiti ed impermeabili per signora e per uomo V. Roma 103 ang. Piazzetta Chiese

ATTENZIONE LA DITTA DE PAS

all'albergo Venezia, v. XX Sett. 70 presente e vende biancheria personale per signore e per la casa, ricamata a mano, a prezzi di vera concorrenza. *Visitateci.*

MOBILIFICIO BIANCO

piazza Sabotino 1 (San Paolo)

Grandioso assortimento camere da letto, sale, salotti, soffaletto, tinelli. Rinascimento, Barocco, Rustico, «900». *Lavorazione propria. Prezzi di fabbrica.* Facilitazioni

MATRICI PER DUPLICATORI

carta per duplicatori.

Del mondo ecco l'ottava meraviglia

forniture d'ufficio *Mario Pigna*

Piazza Bolzerino, 14 - Torino.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO

via S. Domenico 9, assortimento camere da letto e da pranzo Barocco, Rinascimento, Chippendale, Luigi XVI, Veneziano, Rustico, Novecento da L. 40.000 in più. Saldi L. 18.000.

La «JESURUM» PORTA A CONOSCENZA

della propria clientela che l'esposizione all'albergo *Palazzo Torino* (via Sacchi 6) si chiuderà improrogabilmente il 14 dicembre p. v.

L'arte del merletto, non discende a nessuna delle arti minori, richiamerà certamente il più vivo interesse del pubblico torinese, al quale è riservata la fortuna di apprezzare quest'arte nei suoi prodotti più delicati quali sono quelli che escono dalle famose scuole «JESURUM» di Venezia.

LA PARISIENA

Celebre chiromante autoriz. Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza S. Giulia 11 - P. 3°. Orario 10-12 e 15-17. *Lettori mercoledì e giovedì.*

«FIOCCO BIANCO»

corso Vittorio Em. 93 - Tel. 45-251. Ultimi modelli esclusivi in carrozzine, culle, corredini per neonati e abbigliamento per bimbi.

Da BURZIO

«Artigiano» troverete sempre i migliori salotti. Specialità poltrone-letto, a prezzi imbattibili. *Via Marco Polo 12 - Telef.* 45-425

DIFENDETEVI DALL'INVERNO

Stufe e cucine a carbone, a legna, a gas ed elettriche, migliori marche. Soc. Gaslini, v. XX Sett. 40 (*fronte Palazzo Usa*). *Tel.* 43-267.

RICUPERO CARTA

La nota Ditta *Viriglio*, v. Susa 3 Telef. 76-055 acquista ai migliori prezzi carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

MOBILI PER UFFICIO

comuni di serie, su disegno, stucli completi. Rodi, via Garibaldi 4, Telef. 41-179. Stabilimento Torino, via *Antiplano 18 - Tel. 76-814.*

LA GIOIELLERIA SCOTTI

avverte la Spett. Clientela di avere riaperto negozio e laboratorio in via *Monte Pietà 21 - Telef.* 50-971.

OLDENGLAND

La Casa dell'impermeabile, depositaria delle più rinomate marche. *Piazza Carlo Felice 87.*

BAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili. Vendita diretta al pubblico. *Via Valperga Caluso ang. Belfiore*

PELLICCE ASSORTITE

Lavorazione artigiana. Facilitazioni pagamento. Costa, via *Massimi 36* - Tel. 61-691.

MOBILI MOBILI MOBILI

Cossa, via *Cagliari 17* (interno). Facilitazioni pagamento. T. 61-190.

CAGNASSO

Via XX Settembre 56 - Tel. 46-600 è una sartoria di prim'ordine.

COMPRA VENDITA TITOLI

Stato, Obbligazioni, Azioni, pagamento cedole, operazioni di borsa *Istituto Commissionario Italiano Piazza Paleocapa 3 - Telef.* 51-616.

LIBRI E RIVISTE

«CHE COSA FAI ALLA SERA?» «LEGGO... E MI DIVERTO»

«Ma i libri costano molto!».

«Macchè! Ti abboni alla Biblioteca Circolante 900. Con una lira al giorno leggi tutto quello che vuoi: *Cronin, Bromfield, Maugham, Hilsky*. Va a vedere; non costa nulla: *via Barbaroux 30*».

LIBRI PER STRENNA

Provvedetevi in tempo dei libri che donerete ai vostri amici ed ai vostri bimbi. Conoscete ha già completato il proprio assortimento e vi attende con le più belle novità di quest'anno.

Libreria Conosce

piazza Carignano.

SCUOLE

UNA STRENNA UTILE! LA SCUOLA MODERNA

via Garibaldi 5

offre da oggi al 7 gennaio, a tutti coloro che cercano un impiego: *iscrizione gratuita a qualsiasi corso* | *Riduzione 10 % su tutte le tariffe. Da oggi al 7 gennaio!*

VIAGGI E TRASPORTI

O. P. R. A. T.

Organizzazione Polleri - Risetti Autotreporti - Torino Genova - Milano - Venezia Roma - Napoli - Bari

Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. *Via Montenero 42 - Tel. 21-008.*

Cinema

Bedelia, di L. Comfort.

Architetti innamorati. Questo ha sposato Bedelia, giovane vedovella; e quando un detective gli rivela che la cara Bedelia ha ucciso il primo marito per intascare una lauta assicurazione, non gli crede, e lo odia. Sentimismo. Ma, subito dopo, il poliziotto gli rivela che la cara Bedelia ha ucciso, sempre allo stesso fine, anche un secondo marito, del quale l'innamorato architetto nemmeno supponeva l'esistenza; e poi un terzo marito, idem idem. Ma il quarto, provvisoriamente ancor vivo, ora che mai gli crede. Insomma, dovrà vedere con i propri occhi la cara moglietina versare veleno nel cibo destinato al detective per incominciare a pensarci un pochetto; fin quando l'avvelenatrice, ormai smascherata, finirà per punirsi con le sue stesse mani. Il film è tanto accurato quanto ingenuo. Si preoccupa di affastellare fatti su fatti, sfoderando di dare a ciascuno una sua verosimiglianza, e dimentica di darne alla complessiva e più vera vicenda. Recitazione volonterosa di Margaret Lockwood, Jan Hunter e Ann Crawford.

m. g.

Mostre d'Arte

Venanzio Zolla

Il nome di Venanzio Zolla non è certo di quelli che si debbano presentare al pubblico torinese: questo fecondo pittore è infatti notissimo nella nostra città, e quadri suoi se ne sono potuti vedere assai. Si che è un poco negli occhi di tutti quella sua maniera sobria, alquanto velata, di un «ottocentismo» discreto e aggiornato. Ma ora la Mostra che di lui si è aperta alla Meridiana (Palazzo Reale, via XX Settembre 86) ce lo mostra animato di volontà di rinnovamento, e di farsi attuale, pur senza rinnegare nulla di quanto è l'essenza della sua personalità. Diremmo che in alcuni di questi dipinti recenti, tale volontà rimane alquanto generica nei risultati, dando la una mera squadratura modernistica del soggetto: mentre in altri è più sentita e positiva, sia per tonalità qualità di intonazione, specie in certi ritratti, sia per un che di psicologicamente amaro e risentito, cui l'artista si è studiato di dare forma, andando al di là della semplice pittura per se stante.

a. r.

TEATRI E RITROVI

GARIGNANO: ore 21: «Niente di dasto!» di Beaneguin e Weber. **LIRICO** ore 16,10 e 21,10 Successo Comp. Rivista Vivianna D'Arys con la Super-Rivista: «Armonia in bin» 10 quadri di Pantalesoni. (Nuovissima per l'Italia).

TEATRO GOBETTI: ore 16 Marionette Lupi «Turin ch'a bogia».

CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 46) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.

CLUB EUROMATTICA (via Magenta 11): Ore 21 danza.

PRINCIPE: 21 Orch. Melgio.

AUGUSTEO (Battisti 3) 17 e 21.

CAUDIO DANEI: ore 21.

Grande serata «La Conservatola».

BALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.

CAT: 17 e 21 Orchestra Silvestro.

PERROQUET Dancing, v. Goito 18.

GALLERIA «LA BUSOLA» via Po 9 - A tutte le 22 Mostra del pittore Romano Gazzera.

AL TEATRO GOBETTI

tutti i bimbi accompagnati e muniti di medaglia, avranno l'ingresso gratuito agli spettacoli del giovedì e del sabato, delle ore 16.

SOTTOSUFFI - Via Roma

Questa sera esibizioni della coppia internazionale Lebo e Mimì. Trattenimento d'eccezione per pochi giorni.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Bedelia, l'avvelenatrice», Margaret Lockwood. U. 22.

ASTOR: «La sulla ed una notte», Maria Montez (Technicolor). Segue: «Incontro Italia-Austria».

BORGO: «Questo nostro amore» Maria Oberon, Raine. Ult. 22.15.

VITTORIA: «Amanti in fuga» Gino Bechi, Annette Bach. U. 22.

AUGUSTUS «Questo nostro amore» Maria Oberon, Raine. Ult. 22.15.

DORIA: «Avventura in montagna» con Gianni e Pinotta.

Segue: «Incontro Italia-Austria».

IDEAL «Casablanca», (Ingrid Bergman, H. Bogart) e Rivista «Bill»: ore 16,10 e 21,10.

SUPERCINEMA: «L'esploratore scomparso», Spencer Tracy.

NAZIONALE: «Un grande amore», Charles Boyer, Irene Dunne.

Il locale è rincaldato. Prezzi: Galleria L. 70; platea L. 60.

LIRICO: L'esploratore scomparso. Spencer Tracy, Sir Cedric Hardwicke, Kelly. Sulla scena ore 16,10 e 21,10: Comp. Vivienne D'Arys con la super-rivista in 10 quadri «Armonia in bis» e numerose attrazioni, tra le quali quella mondiale «Duo Angelo il superattivo».

HOLLYWOOD (ex Torinese) ore 16 Inaugurazione con «Sangue sul cielo» (Illva Sidney, James Cagney). Segue «Incontro di calcio (Italia-Austria». Ultime ore 22.

PRINCIPI: Aquila Nera, U. 21,45.

ALPI: «Davanti a lui tremava tutta Roma» Anna Magnani.

ELISEO: Il bandito. (A. Nazzari).

ASTI: «La grande pioggia».

PALERMO: Straghia. (E. Rivi).

Regina: Tarzan e le Amazzoni. V.

BRESCIA: Non tradirmi con me.

AQUA: «Strada scarlatta» e Var.

SOCIALE: Addio, mia bella Napoli.

V. Veneto: Rosambo, gigante nero.

S. PAOLO: «I vendicatori» con Douglas Fairbanks junior.

NUOVO: «Notre Dame». Sulla scena grande rivista Anna Vongi.

FREJUS: «Angelo». Var.: Cassoli.

DIANA: «Gli amanti». C. Boyer.

PIEMONTE: «Il bandito». Nazzari.

Eden: «Deserto rosso» e Var.

IRIS: «Malia». Rosano Brazzi.

SPEZIA: «Il sogno innamorato».

VINZAGLIO: «Costa dei Barbari».

MORO: «Hôtel Sacher».

GORA: «Il grande valzer». Reiner.

ITALIANO: Luna nuova (Donald).

ODEON: «Margherita fra i tre».

PO: Scandalo villaggio (a col.).

EXCELSIOR: Appassionatamente.

COLOSSEO: «La grande pioggia».

ASTRA: «La strada scarlatta».

ROMANO: «Il re dei Pellirossa».

TORINO: «Polish».

LUX: Chiuso per mancanza di energia elettrica. - Imminente: «Bernadette» con Jennifer Jones e Charles Bickford.

Oggi alla radio

Rete azzurra (Tn. I, m. 221,7). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 12,10: Complesso Cetra - 13,15: Orchestra Mistella - 14,00: Borsa di Milano - 14,35: Borsa di Torino e di Genova - 17: Concerto pianistico Renzo Apelle - 17,30: Trasmissione da Milano - 18: Il tempo del ragazzi - 19: Orchestra Armando - 19,30: Concerto sinfonico Anna Maria Bianco - 19,50: Attualità sportive - 20,35: Orchestra Galileo - 21,05: «La fiaba meravigliosa» di Carlo Goldoni.

Rete rossa (Tn. II, m. 304,3). - Ore 11,30: Milani e canzoni - 13,15: Complesso Ferraro-Fusco - 13,31: Borsa di Roma - 13,10: Orchestra Raimondo - 14: Musiche di Debussy (soprano Burini Franchi) - 14,55: Orchestra Ferrari - 14,10: Complesso Giacobbe - 18,05: «Cinque minuti» - 19: Canti regionali - 19,45: Lettura poesie - 21,05: Concerto del basso Petri - 22,05: Orchestra Vitale.

BORSE

La domanda, manifestasi all'apertura, in maniera un Chimici, ed Tessili e sulle Fiat. I valori più in vista hanno successivamente avuto qualche esitazione, mentre le contrattazioni hanno tuttavia la loro robusta base di domanda nettamente prevalente, in tutto regolare generali miglioramenti, più rilevati nei valori più chiusi e nelle Azionarie. Nei titoli di Stato si sono avuti progressi per la Ricostruzione e per quelle e per il Redimibile 3,50 per cento; ferme invece del Tesoro ed Edilizi.

Dopo la chiusura degli altri titoli più trattati si è affermata una larga domanda di Bastogi.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend 3,50	58 —	58 —	Bast.	3150	3250
Rend 5	96 50	96 50	Mont.	2440	—
» I. a.	99 50	99 50	Marelli	6210	—
Redim.	79 60	80 50	Mecc.	1990	1980
» I. a.	80 10	80 60	Piat	6060	7000
Ricost.	96 50	96 50	Ansaldo	207 50	205 —
» I. a.	91 50	91 70	Ovetal.	4000	4000
Edil 5	91 —	91 25	Tessili	1900	1900
» I. a.	91 —	91 —	Cotoni	850	850 —
3,5 %	87 —	88 —	Cotoni	800	810 —
» ex 1	90 50	90 50	Gomm.	2560	2510
» ex 2	97 30	97 15	Pirelli	4000	3910 —
» ex 3	97 50	97 50	Gas	2000	2010 —
5 % 35	91 60	91 90	Azzoni	3850	4000 —
» 5 % 36	98 10	97 80	Wall.	2960	2960
» 1937	99 90	99 80	Borgos	28.700	28.600
Per 5 %	816 —	810 —	Viscosa	2440	2000
Int 4 %	648 —	615 —	Cotoc.	6000	6000
Ind. 4	672 —	675 —	Fiscr	2252	2000
Ind. 5	822 —	812 —	Pomp.	2410	2000
Edil 5 %	1000 —	1000 —	Ustard	2125	2000
Mort. 5	413 —	412 —	Ute	4000	4000
» 1943	373 —	370 —	Frigi	2000	2120
» 4,50	500 —	500 —	Gallup	1000	1000
S. Paolo	404 —	404 —	Lanz	2004	2750
» 3,5 %	420 —	420 —	Pelli	2000	2000 —
Mobil. 4	370 —	370 —	Auto	800	800 —
» 4 %	455 —	455 —	Mont.	401	400 —
Mob. 5	450 —	450 —	Mont. p	2450	2497
A. Cost	21.000	20.000	Tubet	2250	2250
Medit.	2700	2700	Aedes	2200	2200
Meridi	6700	6700	Mont. s	612	614 —
N.A.I.	1000	1000	Ass. P.	2772	1750
Roy R	1450	1450	Immob.	1500	1400
Risan	2000	2000	Finsbi	2000	2000 —
Unione	101 50	100 50	Unione	1425	1250
Rip	1960	1960	Beni s.	2750	2750
Terme	720	640	Alba	2000	2000
F.C.I.	607	610	Risan.	6150	6150
Valdor.	2000	2000	Cart. S.	2000	2000
Mar. C.	1700	1700	Bengy	2000	2000
Unes	2000	2000	Fonc. R.	2000	2000

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1568; New York 574,50; Svizzera 130.

Mercato libero delle valute: dollaro oro 10.200-10.100; sterlina 7200-7270; dollaro militare 1500-1520; dollaro carta 700-710; franco svizzero 107-110; franco francese 1.75-1.74.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Stato Civile

Serra Giovanna ved. Bollo, a. 82; Fumo Albina m., Bonadeo, a. 68; Colosimo Maria ved. Lecce, 76; Cassano Bernardo, a. 58; Bianchi Maria, a. 82; De Martino Gennarella m., Minelli, a. 68; Salamone Roberto, m. 3; Matteis Giuseppe, m. 5; Giuliano Delfino, a. 76; Perino Giovanni, a. 72; Gallo Eugenio, m. 5; Minelli Luigia ved. Rocco, a. 76; Perelli Agata m. Carrali, a. 40; Rocco Michele, a. 47; Abate Teresa m. Casetta, a. 66; Sapino Emilia ved. Serra, 83; Mirco Angela ved. Bottino, a. 86; Cevello Maria ved. Carnaglia, a. 78; Garipio Giuseppa, a. 87; Scarpellini Elvira ved. De Kermadec, a. 76; Sarono Clotilde, a. 16; Colucci Rosa m. Lapona, a. 78; Travisol Bruna, m. 5; Franzese Pietro, a. 66; Salvadori Maria, a. 80; Bonaso Maria ved. Ferrara, a. 74; Sacco Liliana, m. 8; Motta Francesco, a. 46.

Ieri improvvisamente è mancato in Paradiso il piccolo

Eugenio Gallo

Affranti, ma consolati dal pensiero del loro Angioletto in Cielo, lo piangono: la mamma Maria Clotilde Durando, il papà Mario, la bisnonna, la madrina e il padrino, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 14.30, partendo da via Valperga Caluso n. 27. (Ditta Torino, 11 dicembre 1946.

Dopo mesi di sofferenze, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Camilla Pietro

d'anni 69

PENSIONATO

Angosciati ne annunciano la perdita: Fusaro Giovanna; i figli: Angelo con la moglie Silvana, Yolanda col marito Conte Giacomo; i nipotini, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corr., alle ore 14,30, partendo da via Barre n. 5 (Ponte Stradale.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Ieri, cristianamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Brasso Augusto

Addolorati l'annunciano la moglie Rosa Novarese, le figlie Angiola col marito Clementi Ermanno, i nipoti, Guido, Dina Emilia e Graziella Clementi e parenti tutti. Oggi 12 corr. alle ore 14 da via Sagra S. Michele 1, la cara salma partirà per Piova d'Asti ove avverranno i funerali, indi sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Onoranze Funebri Gloria - Tel. 61-078

Da un anno riposa nella pace del Signore l'anima eletta di

Salsotto Angela ved. Gerbaldi

I figli: Avv. Francesco e Albertina in Serra, e rispettive famiglie. La ricordano con accorato dolore e rimpianto.

La Messa di suffragio sarà celebrata il 13 dicembre alle ore 9, nella Parrocchia di S. Secondo. Gradita a quanti interverranno alla mesta funzione.

La famiglia del compianto

Avv. Santacroce Augusto

nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti ne conobbero la memoria, porge sentita grazia all'Amm.te Ospedale Maria Vittoria; ai professori Cucco, Lavarino, Rabbini, Lupariа ed alle Rev.me Suore che ebbero per lui cure amorevoli; al Generale Com.te il Presidio di Torino; al Consiglio dell'Ordine Avvocati; agli amici fratemi avvocati Durand, Crolla, Palma, Pane, Lessona, Camis, Gasco e Brandazza; alla redazione del «Sempre Avanti»; alla Società Cannottieri Armida; al Collegio S. Giuseppe; agli amici Ferrovieri, alle Ditte Virginia, Bertone, David e Scansarino; alle famiglie Argeri, Del Gobbo e Berpocchi ed a coloro che colla loro assenza conoscevano e rendere meno crudele il suo infinito dolore. (A

La Famiglia della compianta

Grosso Sperina

ft. Trombetta

commossa per le manifestazioni di affetto e di stima tributate alla cara Estinta, ringrazia amici e conoscenti che colla intonsa circostanza si sono colla loro presenza, scritti e fiori, unito al suo immenso dolore recandole tributo di conforto.

In particolare modo ringraziano il Prof. Allodi, suor Emilia che l'assistettero con pietoso amore, Dott. Bianchi, suor Leonia e dipendenti tutti della Sezione Ospedale Molinette; le famiglie Valle, Menchia, Gamba. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 16 corr. alle ore 8,30 nella Parrocchia di San Bernardino.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 83-180

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa, N. 7)

15 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ABILE primiere tagliatrice cerca Casa modellista sarioria. Scrivere SPI, Torino, cassetta 2147.)

APPRENDISTA fotografo quattordicenne cercasi. Fotografia Mangini, piazza Castello 51, Torino.)

ASSUMO territorio aggiustatore pratico macchine utensili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 2120.)

CERCO elettricisti impianti interni esterni. Tel. 858-168, Settimo Tor.)

DITTORE commercialista professionista cerca segretaria pratica ufficio contabilità primarie refer. Scrivere SPI Torino, cassetta 2015.)

IMPORTANTE azienda commerciale cerca operatrice Remington veloce stenodattilografa. Referenze controllabili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 2031. 71294)

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 cad. prime 10 parole, L. 20 successive

ABILE corrispondente inglese francese lunga esperienza commercio medio Oriente offresi seria Ditta come impiegato o viaggiatore. Scrivere SPI, Torino, cassetta 6066.)

BATTILOGRAFA diciannovenne presenta occuperebbesi ufficio cambiare commessa anche festivo avere le ottime referenze. Scriv